

Evoluzione ed evoluzionismo.

L'evoluzione è un fatto che riconosce diverse interpretazioni.

L'evoluzionismo è una teoria che interpreta il fatto.

L'evoluzione è la conseguenza di una spinta infinita che inizia 13,7 miliardi di anni or sono da una enorme massa di piccole dimensioni che dopo un'esplosione iniziale si è espansa e si sta espandendo, apparentemente senza limiti. Da quando, in tempi recenti, la teoria del "Big Crunch", teoria secondo la quale nel tempo ci sarebbe stata la prevalenza della gravitazione e quindi una progressiva contrazione dell'universo, è stata abbandonata, si ritiene che l'espansione sia infinita e che quindi l'evoluzione coincida con l'espansione.

Dunque espansione eguale evoluzione, evoluzione della natura e della vita attraverso un'energia primordiale che con Bergson potremmo definire "slancio vitale".

Infinito, infinito, infinito.

Buio, silenzio, nulla.

Improvviso un bagliore, un'esplosione

Infinitamente immensa.

Poi, disperse nebulose di idrogeno,

piccole molecole di ghiaccio,

di carbonio, di ferro, di silice,

precipitanti l'idrogeno,

aggreganti e attraenti,

quindi fuoco, energia, forza,

energia che diviene materia

e materia che diviene energia.

Nebulose protoplasmatiche,

sottoprodotto della formazione delle stelle:

i pianeti.

Dopo questa prima fase dell'espansione, cioè dell'evoluzione si vanno differenziando realtà fisiche che sulla terra assumono la forma e le sembianze che oggi si conoscono, si definisce la natura che ci circonda e della quale facciamo parte.

Ma che cosa significa il termine natura? Natura deriva dal latino nascor, nasci ed è l'abbreviazione di nascita: cioè ciò che deve continuare a

nascere. E curiosamente che cosa significa fisica, deriva dal greco phisis cioè generare; in altri termini si genera qualcosa di fisico che deve continuare a nascere cioè a evolversi.

Già i nomi con il loro significato aiutano a comprendere che cosa è il processo evolutivo e poiché questi nomi nascono lontano nel tempo, si può ritenere che già gli antichi intuivano che la natura era in perenne movimento cioè era in evoluzione.

Dunque nulla è statico in natura. Quello che a noi sembra fermo, non è altro che una energia che diventa una massa e assume una forma. Quindi tutto è in movimento e tutto deriva dall'energia. L'energia diventa materia e la materia ritorna ad essere o a produrre energia. La rivoluzionaria intuizione dimostrata all'inizio del secolo scorso da Einstein permette oggi di comprendere che la materia deriva dall'energia e che la materia da mater è la madre della natura di tutto ciò che la compone e dunque, anche di ciò che noi intendiamo per vita. Se, partendo da molto lontano, razionalmente si affronta il problema della natura e della sua evoluzione, si comprende come l'unico vero mistero è possibilità, della continua trasformazione di energia in materia e viceversa, rende inutili le polemiche tra scienziati e teologi che rispettivamente affermano che ciò che dice la teologia non ha valore e ciò che dice la scienza non ha valore.

John Searle sostiene: "non c'è che un unico mondo: è il mondo in cui tutti viviamo e dobbiamo spiegare come esistiamo in quanto parte di esso".

Dunque sembra che le reciproche affermazioni, apparentemente contrastanti fra scienziati e teologi non siano incompatibili fra loro.

Ma, quanto si cerca di sostenere ed affermare, non trova che rari riscontri. L'evoluzionismo è stato, è e sarà sostenuto come teoria per spiegare l'evoluzione e d'altra parte, in contrapposizione si è sostenuto si sostiene e si sosterrà il dogma del disegno intelligente.

Darwin riteneva che le mutazioni genetiche fossero frutto del caso e che da esse attraverso la necessità all'adattamento si determinasse la selezione naturale. In altri termini la mutazione non destinata all'ordine naturale procede verso l'estinzione, le mutazioni selezionate dall'adattamento producono ordine e sono finalizzate alla riproduzione del vincente.

L'evoluzionista Piovani, interpretando Darwin sostiene che lo scienziato non riteneva che l'evoluzione fosse progresso, ma semplicemente cambiamento determinato dalla necessità di adattamento.

Al contrario Capra e Margulis ritengono che l'evoluzione abbia come fine la relazione(Web), tra l'uomo e il resto della natura e tra gli uomini(Web

of life). Di recente, il neurologo Rizzolatti ha scoperto nell'encefalo il sistema specchio, formato dai neuroni specchio. Esso è un sistema di base che è in grado di percepire la felicità altrui e di farla diventare anche nostra. Fisiologicamente prevalgono dunque le ragioni della comunanza e sono premiate dall'evoluzione. Dunque secondo questi studiosi la finalità della natura phisis è la relazione. Secondo Mancuso l'essere energia e l'essere naturale contengono lo stesso "telos" la relazione; e si conclude che l'essere naturale contiene il "telos" nel momento in cui nasce.

Secondo gli evoluzionisti dunque il solo strumento possibile per organizzare l'esistenza è la cultura dell'uomo. Quindi se la natura è quella descritta da Darwin ciò che conta e dirige è "la volontà di potenza" di Nietzsche o il darwinismo sociale di Spencer (anche nella società si realizza la selezione naturale e vince il più forte). L'etica è conseguenza delle idee e le idee in quanto più giuste, sono la verità e quindi diventano dogmi che stabiliscono i valori. Di qui le ideologie di cui il secolo breve è stato testimone con le sue catastrofi sociali.

La natura è dunque una madre potente, ma senza ragione (Franceschini). Solo la cultura dell'uomo la può indirizzare.

L'uomo che della natura è figlio, tende a realizzare se stesso (volontà di potenza) e la natura, senza ragione, vuole affermare se stessa attraverso una lotta continua delle sue componenti, ognuna delle quali tende a prevaricare le altre in una continua competizione il cui unico scopo è prevalere.

Se la natura non cerca relazione, se essa è quella descritta dagli evoluzionisti prevale l'arbitrio sulla determinazione dei valori e non la saggezza solidale e quindi l'etica, il senso del bene, la giustizia la solidarietà (neuroni specchio).

La bestia trionfante si elimina (si spaccia) attraverso una nuova alleanza con la natura e con il cosmo secondo Giordano Bruno che per questa sua teologia naturale venne messo al rogo il 17-02-1600; e con la morte di Bruno si è bruciata la possibilità di fondare la giustizia sull'ordine naturale.

La natura cerca l'armonia e con essa il bene che è ordine e relazione. Nella ricerca dell'armonia con movimenti inconsapevoli e impersonali può sbagliare. Da ciò nasce il male, ma il male genera solidarietà sociale, dunque bontà nel tentativo di limitarlo e se possibile di eliminarlo.

Cosa è dunque l'etica? E' la traduzione a livello interpersonale del movimento ordinato che a livello fisico produce il nostro essere, il nostro corpo, la nostra terra. Il fondamento dell'etica è fisico(natura-phisis). Dunque nessun disegno intelligente che cala dall'alto. Ma un disegno che diventato sempre più intelligente, fino a produrre la stessa realtà dell'intelligenza che si è faticosamente formata dal basso.

Gennaio 2008